



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Dire, Fare, Includere Educare! 25

Codice Programma

PMCSU0015225010334NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00152

Nome Ente Proponente

FISM - FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

Coproprogrammazione

Sì

Codice Ente Coproprogrammante	Denominazione Ente Coproprogrammante
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
SU00165	ASSOCIAZIONE SCUBO - SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE BOLOGNA
SU00239	VOLONTAROMAGNA ODV
SU00241	DIOCESI DI IMOLA

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

FISM Bologna, ente titolare del Programma "Dire, Fare, Includere Educare! 25" e gli Enti coproprogrammanti ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ass SCUBO – Servizio civile Universale Bologna, VolontaRomagna ODV e Diocesi di Imola realizzeranno un incontro, in presenza o meno a seconda dell'organizzazione, diverso dalla formazione, che coinvolgerà tutti gli operatori volontari in Servizio Civile Universale impegnati nei singoli progetti del presente programma.

Tale momento si svolgerà non prima del quarto mese di servizio, per permettere ai volontari di sperimentarsi nei contesti in cui opereranno e di maturare esperienza, spirito critico e coinvolgimento, nel singolo progetto ed avrà la funzione di far condividere agli operatori volontari il senso del programma nella sua interezza e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria". Si vuole dare una visione d'insieme dell'intervento, permettere di rileggere l'esperienza individuale di ciascuno all'interno di un singolo progetto alla luce di una dimensione più ampia e pubblica.

Questa condivisione di esperienze attraverso la metodologia pedagogica della narrazione offre l'opportunità di operare una "riflessione sull'azione", cioè di rileggere la propria esperienza e le attività svolte restituendone il senso. Viene promossa questa rilettura, ovvero quella del servizio civile come intervento finalizzato alla difesa nonviolenta della Patria, problematizzando assieme il concetto di Difesa, intesa come sicurezza umana e quindi protezione delle persone, con particolare attenzione alle persone fragili e alla promozione dei Diritti.

Questa consapevolezza non può essere maturata nel corso di un incontro, ma è frutto di un processo che richiede tempo, accompagnamento, occasioni formative, momenti di valutazione in itinere. La dimensione della relazione educativa, che caratterizza la proposta di servizio civile degli enti coprogrammanti, facilita la graduale acquisizione di quella maturità. L'incontro con i minori del progetto offre agli operatori volontari un punto di vista privilegiato del territorio in cui sono, dei conflitti che lo attraversano e dei bisogni dei minori stessi e delle loro famiglie.

In preparazione a tale incontro, verrà chiesto ai volontari di preparare materiali testuali, artistici e/o multimediali che riguardino almeno due o più delle seguenti aree tematiche: Esperienza vissuta durante il progetto di servizio civile, Nonviolenza, Difesa, Gestione del Conflitto, Disarmo, Inclusione sociale, Cittadinanza attiva, Emarginazione, Diritti umani. Non si tratta di approfondimenti teorici su tematiche complesse, ma tutte le aree tematiche dovranno essere analizzate partendo dall'esperienza concreta di servizio del volontario, dalle relazioni che ha costruito nei primi mesi del suo servizio, con lo sforzo di mettere in relazione intervento sul campo e area tematica scelta.

Durante l'incontro in presenza i volontari presenteranno i contributi realizzati. In un secondo momento verrà lasciato un considerevole spazio per un confronto aperto sul senso dell'esperienza di servizio civile alla luce delle esperienze concrete riportate e condivise. Verrà infine stimolata una riflessione sul reinvestimento nei mesi successivi e nella società di ciò che si è sperimentato ed appreso fino a quel momento.

I contributi realizzati dagli operatori volontari verranno valorizzati attraverso i canali di informazione dell'Ente-degli Enti, così da permettere una positiva ricaduta sia all'interno dell'Ente degli Enti che sulla comunità locale di provenienza dei volontari in termini di aumento di consapevolezza su come l'esperienza di servizio civile contribuisca alla difesa civile non armata e nonviolenta, alla trasformazione positiva del conflitto, alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 ed alla tutela e rispetto dei diritti umani.

Attività di comunicazione e disseminazione

COMUNICAZIONE: interazione ampia con il pubblico e promozione del programma, è un punto di partenza che può stimolare nuove sinergie e interventi sulle problematiche oggetto del programma, nonché azioni finalizzate al cambiamento

Obiettivi:

- Costruire consapevolezza e linguaggio comunitario Creare attenzione su problematiche e sfide territoriali, specialmente quelle che riguardano i destinatari fragili dei progetti, e informare sugli interventi degli enti
- Promuovere i valori e le opportunità del SCU: Aumentare l'awareness del programma SCU, comunicarne i valori e le opportunità, e contribuire a un nuovo concetto di difesa intesa come protezione delle persone e impegno nella tutela dei diritti attraverso azioni civiche, nonviolente

Target di Riferimento:

- Primario: Giovani 18-28 anni, considerati protagonisti e potenziali "volti" delle attività.
- Secondario: Ampia platea che include la comunità locale, studenti e professori, istituzioni locali e nazionali, realtà associative operanti in inclusione sociale e tutela dei diritti, cittadini, famiglie e altri stakeholder del programma.

Strategie: Canali e Tempi: La campagna è multicanale per massima accessibilità e inclusione:

- Canali Digitali: Siti web istituzionali di FISM e degli enti coprogrammanti come punto di riferimento con info dall'apertura del bando al termine dei progetti; Soprattutto nel periodo di apertura bando giovani: almeno 1 post a settimana nelle piattaforme social (Instagram, Facebook, LinkedIn, YouTube, X) per amplificare diffusione e interazione; newsletter periodiche; call online (Meet, Zoom) per orientamento e informazioni durante apertura bando giovani.
- Canali Tradizionali e Relazionali: nel periodo di apertura bando incontri di presentazione del programma sul territorio; nelle scuole, Open Day e fiere di orientamento quando previste; stampa e media locali attraverso comunicati stampa; sfruttamento del capitale relazionale con scuole, polisportive e centri giovanili.

Strumenti Specifici:

- Materiali video di lancio del progetto.
- Materiali informativi stampati e digitali: Brochure e flyer dettagliati sul programma e le modalità di partecipazione.
- Strategia social: Piano editoriale dettagliato e specifico per ogni fase di comunicazione.

Fase Chiave

Fase 1: L'obiettivo è presentare il programma, incentivare e intercettare candidati tramite campagne diffuse su testate locali, social media, siti web ed eventi di presentazione.

DISSEMINAZIONE

Condivisione del valore creato e impatto del programma

Obiettivi:

- Valorizzare le attività e le iniziative del programma, diffondendo i risultati con il coinvolgimento diretto dei partecipanti
- Garantire l'empowerment dei giovani coinvolti valorizzando la loro esperienza
- Consolidare l'impatto del programma, raccogliere i risultati e sensibilizzare le nuove generazioni sui valori del SCU, garantendo una "legacy" per il programma

Attività e Strumenti Specifici: saranno predominanti nelle fasi più avanzate del progetto:

- Fase 2 Racconto e Valorizzazione delle Attività:
 - o Narrare le attività e valorizzare l'esperienza degli OV
 - o Produzione e diffusione di materiali informativi multimediali via web (video, testimonianze) che approfondiscono le problematiche e le sfide sociali su cui il programma interviene e la sua modalità di realizzazione, attraverso le testimonianze dirette degli OV coinvolti. Questi materiali mostrano la crescita personale e professionale dei partecipanti
 - o Organizzazione di incontri specifici sull'obiettivo strategico del programma e sull'ambito d'azione, approfondendo le problematiche sociali dell'educazione
 - o Redazione e diffusione di comunicati stampa locali per le relazioni con i media, anche per condividere i progressi e gli esiti
- Fase 3 Sensibilizzazione e Impatto Futuro: Raccolta di testimonianze ed esperienze per creare un racconto d'impatto che valorizzi le attività svolte, per sensibilizzare i futuri candidati sui valori e le opportunità del SCU, assicurando la continuazione e l'influenza del programma

Standard qualitativi

Accessibilità

Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici, eventi, banchetti sul territorio locale per avvicinare i giovani interessati all'esperienza diretta vissuta dai propri coetanei. Durante tali eventi, oltre a presentare ai giovani interessati i requisiti e le modalità di accesso all'esperienza di Servizio Civile, vengono distribuiti i materiali informativi e di approfondimento sul SCU, con contatti utili (telefono, mail social...) per maggiori informazioni.

Acquisto di post targettizzati sul social network Facebook e promozione mirata su Google Ads per raggiungere il target di utenti interessati al SCU.

Newsletter periodiche con iniziative, approfondimenti ed eventi relativi a SCU, Disarmo, Difesa della Patria, Nonviolenza, Gestione del Conflitto, Interventi civili di Pace a circa 2000 contatti tra i quali giovani interessati, enti ed associazioni quali informagiovani, Università, centri per l'impiego, gruppi Scout, centri missionari diocesani.

Organizzazione di incontri pubblici anche in collaborazione con i Copresc dell'Emilia Romagna durante l'apertura del bando sulle province in cui si sviluppano il programma e i relativi progetti. Pubblicazione di articoli specifici sul programma e i relativi progetti e sul bando di Servizio Civile Universale sui giornali locali.

Pubblicazione dei programmi e dei relativi progetti di servizio civile e delle informazioni riguardanti le modalità di candidatura sui siti degli enti coprogrammanti e diffusione di tali informazioni attraverso i canali social.

Realizzazione di video in collaborazione con i volontari o ex volontari in servizio civile che presentino il progetto, le modalità di candidatura e che orientino il-la giovane interessato-a alla scelta che più si confà ai propri desideri e necessità di impiego.

Redazione, stampa e diffusione di cartoline, volantini e biglietti da visita sul servizio civile e sull'iter di partecipazione, e in particolare sul progetto specifico.

Supporto ai giovani volontari

Durante l'esperienza di SCU, l'OV avrà come riferimento l'OLP, formato al suo inserimento e all'accompagnamento nelle attività e che lo supporta nella quotidianità del servizio. Una sorta di "maestro" che lo aiuterà ad inserirsi nel contesto di servizio, facilitando la costruzione di relazioni di fiducia con i destinatari e portandolo gradualmente a comprendere il proprio ruolo all'interno del progetto. L'OLP, quindi, accompagna il volontario in un percorso di crescita e di rafforzamento di una coscienza civica, capace di orientarne le scelte, fondandole sui valori di appartenenza, solidarietà sociale e nonviolenza sperimentati durante il servizio.

Questo avviene affiancando il volontario nelle attività ma soprattutto creando periodici spazi di confronto in cui approfondire e meglio comprendere situazioni complesse, ascoltando e recependo eventuali difficoltà, operando una riflessione "sull'azione" che riconduca le attività al loro senso e al loro fine ultimo, ovvero la Difesa nonviolenta della Patria.

Oltre all'OLP il volontario è accompagnato da un'equipe, costituita da personale o volontari dell'ente che si trovano nei diversi territori in cui si realizzano i progetti inseriti nel programma. Tali figure svolgono una funzione di tutoraggio organizzando incontri periodici che coinvolgono i volontari dei progetti dell'ente realizzati nello stesso territorio, sia per confrontarsi sull'andamento del servizio, sia per ricondurre le attività al senso e ai valori del SCU, sia su eventuali criticità che possono emergere durante l'anno. Qualora ne ravvisi la necessità, l'equipe incontra anche individualmente gli operatori volontari favorendo occasioni di dialogo e incontro con gli OLP. Nel caso di situazioni conflittuali o di difficoltà relazionali l'equipe valuta il coinvolgimento anche del Responsabile delle strutture dell'ente sul territorio in cui si sviluppa il programma.

Apprendimento dell'operatore volontario

L'esperienza del SCU è un'esperienza in sé formativa, in quanto si tratta di un imparare facendo coinvolgendo in modo attivo l'OV in un processo, accompagnato dall'OLP, di apprendimento costante attraverso il "fare", le attività dei progetti e la relazione costante con le figure di riferimento. L'azione è accompagnata da una "riflessione sull'azione", da una rilettura costante di quanto operato, riconducendo l'attività alla sua finalità, esplicitando la metodologia e i fondamenti alla base dell'azione stessa, che altrimenti rimarrebbero impliciti. Questo processo supporta il giovane nella riflessione sull'utilità dell'esperienza per la collettività, e facilita l'acquisizione di competenze civiche e sociali. Particolare cura verrà posta sul "come", ovvero sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente.

Il volontario in generale affiancherà l'OLP e il personale dell'ente durante le attività, avendo costantemente la possibilità di confrontarsi rispetto al suo ruolo all'interno del progetto e nei confronti dei destinatari. In particolare verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità. Gradualmente avrà la possibilità di valorizzare le proprie capacità, di portare proposte che qualifichino l'intervento, assumendosi anche delle responsabilità nella realizzazione delle attività.

Gli enti, inoltre, favoriscono la partecipazione del volontario a eventi informativi sul programma e sulle sfide su cui interviene, a campagne di sensibilizzazione legate alle tematiche specifiche affrontate dal programma, e più in generale ai temi della nonviolenza, della cittadinanza e della costruzione di una pace positiva. Tutte occasioni che contribuiscono ad accrescere l'apprendimento dei giovani.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il presente programma ha ricadute importanti sulla collettività e sui territori in termini di promozione del benessere educativo, del diritto all'accesso all'educazione, alla socialità e all'accoglienza. Gli interventi hanno un impatto sui territori in termini di uguaglianza, di promozione dei Diritti, di riduzione della povertà educativa.

Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma ha ricadute importanti sui territori. L'OV, infatti, è una sentinella per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione, attraverso la condivisione della propria esperienza sia con l'agire, che con la testimonianza. Ogni persona che entra in contatto con l'OV può scegliere di farsi contaminare e di far propri alcuni valori, sperimentando la bellezza dell'azione gratuita e volontaria a favore del prossimo. L'esperienza del Servizio Civile, inoltre, è la testimonianza del dialogo tra cittadini ed istituzioni, in cui ciascuna parte condivide le proprie competenze, mettendole a frutto per il bene comune.

Attraverso l'esperienza del servizio civile e in particolare attraverso la metodologia della condivisione diretta promossa dall'ente i giovani potranno maturare una capacità di lettura delle problematiche ma anche delle potenzialità del territorio, oltre che dei possibili interventi, anche promossi dal basso, che possono produrre un cambiamento. Il volontario si sentirà, in questo modo, protagonista del suo territorio, e non attore passivo: avrà maggiori strumenti per portare istanze, non solo individuali ma collettive, per affrontare i problemi con propositività e attivare processi di trasformazione. Inoltre, avrà la possibilità di maturare competenze sociali e civiche che gli consentiranno in modo efficace e costruttivo di partecipare alla vita sociale e lavorativa, e in particolare alla vita in società sempre più diversificate.

Ulteriori standard qualitativi

--

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
CAMMINANDO INSIEME	12
Ti prendo per Mano a Piacenza	13
La cura: da 0 a 100	34
IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026	4
TIENIMI PER MANO 2026	7
GIRO DI PENNA	16
PICCOLI TRATTI	29
EducheREMO	33
EducA BO	88
Educazione storica, artistica e comunicazione nel territorio 2026	6
C'è posto per te 2026	9
EduchiAmo in Romagna	11

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
12	262	11

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
0	0	0	0	12

SETTORI

Codifica	Settore
E	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
D	Patrimonio storico, artistico e culturale

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
----------	--------------

G

Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

TERRITORIO/RETI***Territorio***

NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ PROVINCE O PIÙ CITTÀ METROPOLITANE DELLA STESSA REGIONE

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
91087770359	FISM Emilia-Romagna
96527610586	Associazione LabOra

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma Dire, Fare, Includere, Educare 25 si estende su tutta la Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo tutte le province, con ogni progetto mirato a realtà territoriali specifiche per rispondere con più precisione ai bisogni locali. Gli Enti condividono la visione del servizio civile come strumento di impegno civico e opportunità per i giovani. FISM, titolare del programma, collabora con APG XXIII da 5 anni condividendo i principi educativi di azione nelle proprie sedi di accoglienza, SCUBO opera su sedi affini a quelle di FISM e i due enti hanno collaborato nei programmi SCU24 e SCD24 e SCD25, Volontà Romagna e stato un ente coprogettante per anni nella realtà di Cesena, mentre con la Diocesi di Imola c'è una condivisione di principi valoriali e di collaborazione fattiva nel territorio oltre il servizio civile da anni. Tutti gli enti coinvolti, quindi sono impegnati nel campo educativo, interagendo con minori e famiglie, e mettendo a frutto anni di esperienza nel servizio civile e nell'accompagnamento dei giovani.

L'Emilia-Romagna vanta un sistema educativo integrato solido e innovativo, con copertura d'eccellenza dei servizi 0-6 anni (nidi 42% vs 28% nazionale; infanzia più del 90%) e un'offerta formativa diversificata fino alle superiori, inclusi percorsi tecnico-professionali orientati al mercato del lavoro. La Regione promuove politiche per l'inclusione, sia delle disabilità che per bisogni speciali.

Tuttavia, persistono alcune criticità che esistono a livello nazionale e hanno un impatto anche nella nostra Regione. Pesa la percezione di un futuro incerto: la crescita del PIL italiano è prevista al modesto 0,5% nel 2024 e 0,8% nel 2025, mentre il 23,1% della popolazione italiana (13,5 milioni di persone) nel 2024 è a rischio di povertà o esclusione sociale, in aumento rispetto al 22,8% del 2023. Le disuguaglianze si acuiscono: nel 2024 il 10% più ricco dei nuclei familiari italiani possiede oltre 8 volte la ricchezza della metà più povera delle famiglie. A questo si aggiungono malesseri post pandemici, dazi e guerre. I dati OECD segnalano inoltre che il 2023 ha registrato in Italia un NEET rate tra i 15-24enni del 17%, sottolineando la necessità di interventi mirati. È indispensabile non perdere nessuno degli adolescenti usciti dal circuito scolastico, ma raggiungerli e seguirli favorendo un percorso di accesso e orientamento alla formazione professionale e al lavoro. Il servizio civile può essere uno strumento di portata dirompente. Un progetto di Servizio Civile, come mediatore generativo in una comunità educante, può facilitare ascolto, relazioni e inclusione. Uno studio di Martini et al. (2023), basato su interventi scolastici, documenta come il coinvolgimento dei giovani promuova l'autoregolazione emotiva, riduca stereotipi e rafforzi la fiducia reciproca tra coetanei e istituzioni. Inoltre, una valutazione dell'INAPP (2023) conferma che il Servizio Civile rafforza competenze relazionali tra i ragazzi e riduce il NEET rate, creando rete tra giovani e comunità. L'obiettivo primario è costruire comunità educative che supportino ogni loro componente a collaborare in un'ottica di crescita personale e di gruppo, garantendo un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti, in linea con l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030. Gli Enti coinvolti considerano la scuola fulcro e avamposto civile di integrazione e esperienza di cittadinanza e come palestra di dialogo, incontro e confronto. Per questo è fondamentale operare su e con essa per contrastare l'emergenza educativa, stimolare il benessere nelle scuole.

Il programma si concentra su diverse aree di bisogno e aspetti da innovare:

Rafforzamento del rapporto tra servizi educativi (scolastici ed extrascolastici) e famiglie, per mettere al centro la crescita del singolo;

Riscoperta della relazione di cura tra educatori e bambini, e tra scuola e famiglia, per favorire la crescita di una comunità educante e di cura attenta all'unicità dell'individuo;

Sostegno a famiglie e genitori nel ruolo di cura e crescita, con un'attenzione specifica all'uso della tecnologia nella fascia 0-6 anni;

Garanzia della qualità e continuità dei servizi educativi e formativi, in particolare per la fascia 0-6 anni;

Promozione dell'inclusione e integrazione per studenti stranieri e con Bisogni Educativi Speciali (BES);

Interventi educativi individualizzati per minori in carico ai servizi sociali, inclusi i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) provenienti da nuclei familiari vulnerabili;

Gli Enti contribuiscono al raggiungimento di questi obiettivi attraverso i progetti specifici (si rimanda alla tabella allegata per una migliore visione globale e di sintesi):

FISM Bologna è titolare di 5 progetti che convergono verso l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, intervenendo nell'ambito G (Accessibilità all'educazione scolastica). Questi progetti, pur simili nella visione di educazione di qualità, sono strutturati per supportare diverse realtà locali, focalizzandosi su una o due province limitrofe. Essi si concentrano nell'area 5 (Servizi all'Infanzia), sostenendo educatori e docenti in servizi per bambini sotto i 6 anni nell'attivare percorsi educativi personalizzati per bambini e famiglie. Trenta delle sedi coinvolte sono Poli per l'infanzia, in linea con il decreto 65-2017. I progetti FISM mirano a rendere gli ambienti educativi luoghi di cura, inclusivi, attenti ai bisogni individuali e sicuri (SDG 4.a). L'impegno include anche il tutoraggio scolastico (Area 9) per i docenti, per affrontare i fattori ostacolanti il percorso scolastico tramite didattica personalizzata, lavori di piccolo gruppo, metodologie laboratoriali e PDP, con attenzione ai BES. I progetti FISM sono: EducA BO, La cura da 0 a 100, EducHERMO, EducHERMO in Romagna e Ti prendo per mano a Piacenza.

APG23 propone due progetti significativi: IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026 (Provincia FC) evidenzia la necessità di una rete tra scuola, famiglie e servizi per una comunità educante che risponda ai bisogni degli studenti, in particolare quelli più fragili. Promuove una pedagogia flessibile centrata sull'individualità dell'allievo e favorisce lo sviluppo globale e armonico dei minori e dei giovani (SDG 4, 4.a). TIENIMI PER MANO 2026 interviene con interventi educativi individualizzati per minori in carico ai servizi sociali, inclusi i MSNA, provenienti da famiglie vulnerabili. Realizza attività educative nelle case famiglia e sul territorio per rafforzare la comunità educante e garantire una crescita armonica (SDG 4, 4.1, 4.2).

I progetti dell'ente SCUBO riguardano servizi e scuole dal nido alla secondaria di secondo grado, supportando famiglie, minori, insegnanti ed educatori. Rispondono al bisogno di sostegno alle famiglie (anche nell'uso della tecnologia 0-6 anni), alla qualità dei servizi educativi 0-6 anni e all'inclusione di studenti stranieri e con BES. Tra questi:

GIRO DI PENNA coinvolge istituzioni scolastiche pubbliche e paritarie ed enti di formazione nella Città Metropolitana di Bologna, supportando circa 3081 studenti e adulti. Mira a favorire l'inclusione di alunni con BES per contrastare la dispersione scolastica e garantire il diritto all'apprendimento per tutti, con attività di classe, piccoli gruppi o individuali, facilitando anche l'ingresso o il reinserimento nel mondo del lavoro.

PICCOLI TRATTI opera in 21 realtà educative in diverse province (BO, MO, PR, FC, RA, FE), raggiungendo 748 bambini e circa 2000 tra genitori e nonni. Ha l'obiettivo di contrastare la povertà educativa, promuovendo il benessere dei bambini e sostenendo i genitori, diffondendo una cultura del rispetto attraverso percorsi e laboratori mirati all'inclusione e alla relazione (es. plurilinguismo, educazione alla pace). Si collega in particolare al traguardo 4.2 dell'Agenda 2030.

Il progetto CAMMINANDO INSIEME, proposto da Volontà Romagna ODV, coinvolge 4 scuole in provincia di Forlì-Cesena, beneficiando 717 studenti, di cui 187 con BES-L, 104-DSA. L'obiettivo è garantire il sostegno e l'inclusione dei bambini con difficoltà attraverso esperienze didattico-educative personalizzate, sia scolastiche che extrascolastiche. Il progetto si rivolge a gruppi di minoranza, promuovendo la cultura dell'inclusione e sostenendo le famiglie nel loro ruolo educativo.

La Diocesi di Imola contribuisce con due progetti all'obiettivo strategico di fornire un'educazione di qualità (SDG 4.1):

Educazione storica, artistica e comunicazione nel territorio 2026 potenzia l'accessibilità al patrimonio culturale imolese per gruppi scolastici e cittadini, riconoscendo la cultura come un potente mezzo di inclusione e benessere sociale.

C'è posto per te 2026 sviluppa attività educative, culturali e di animazione per il benessere psico-fisico e le capacità relazionali di bambini e ragazzi. Prevede interventi di sostegno e

socializzazione per minori fragili, persone con disabilità e adulti in disagio, offrendo anche supporto alle famiglie.

Complessivamente, il programma contribuisce al raggiungimento di molteplici traguardi dell'Agenda 2030: 4.1 (istruzione primaria e secondaria di qualità), 4.2 (sviluppo infantile precoce di qualità e accesso alla scuola dell'infanzia), 4.4 (competenze per lavoro dignitoso), 4.7 (educazione allo sviluppo sostenibile) e 4.a (strutture educative sensibili ai bisogni dell'infanzia e inclusive). Le metodologie innovative includono didattica personalizzata, lavori in piccoli gruppi, laboratori inclusivi e PDP mirati, enfatizzando una forte collaborazione tra territorio, famiglie e scuole per costruire comunità educanti capaci di rispondere ai bisogni individuali dei minori. L'equità di accesso e la qualità dell'apprendimento sono garantite da un supporto mirato ai bisogni specifici di bambini e studenti, favorendo il loro benessere e successo scolastico.

OBIETTIVO	ENTE	SETTORE	TITOLO PROGETTO	PROVINCIA	SERVIZI EDUCATIVI / SCOLASTICI	FAMIGLIE RAGGIUNTE	MINORI COINVOLTI	MINORI CON DIFFICOLTÀ	TRAGUARDO 2030 DELL'OBIETTIVO 4
Costruire comunità educative che supportino ogni loro componente a collaborare in un'ottica di crescita personale e di gruppo, garantendo un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti, in linea con l'Obiettivo 4 agenda 2030	FISM - FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE – SU00152	E-05/09	EDUCA BO	BO	42	5580	5615	372	4.2 – 4.a
		E-09/03	LA CURA: DA 0 A 100	FE-BO	16	1316	1446	61	
		E-05/09	EDUCHEREMO	RE MO	17	2428	2616	128	
		E-05/09	PRENDIMI PER MANO A PIACENZA	PC	7	502	515	11	
		E-05/09	EDUCHIAMO IN ROMAGNA	FC-RA	4	297	306	13	
	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170	E-01	IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO 2026	FC	1	150	161	14	4.a
		E-01	TIENIMI PER MANO 2026	BO, FE	4	16	184	84	4.1 – 4.2
	ASSOCIAZIONE SCUBO - SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE BOLOGNA – SU00165	E-09/02	GIRO DI PENNA	BO	10	n.d	3081 studenti	7/8 tipologie	4.1, 4.2, 4.4, 4.7
		E-01	PICCOLI TRATTI	BO-MO-PR-FC-RA-FE	21	748	748	n.d.	4.2
	VOLONTAROMAGNA ODV – SU00239	E-09	CAMMINANDO INSIEME	FC	4	707	717	197	4.1 e 4.5
	DIOCESI di IMOLA - SU00241	D-05	EDUCAZIONE STORICA, ARTISTICA E COMUNICAZIONE NEL TERRITORIO 2026	BO	25 percorsi educativi per studenti	n.d.	750	n.d.	4.1
		E-04	C'È POSTO PER TE 2026	BO	1doposcuola 1oratorio con laboratori 1serra per attività con scuole e centro estivo	n.d.	326	20	4.1